

**CONTESTAZIONI E COMMENTI**

**PAOLO FERRERO** «Ho partecipato, assieme a tanti militanti del mio partito, alla bella e riuscita manifestazione del popolo No Dal Molin contro la costruzione della base americana»

**HEIDI GIULIANI** «Una provocazione come a Genova» che ha l'obiettivo «di creare un incidente per poi nascondere tutto dietro la barzelletta dei manifestanti violenti»

**LUCA ZAIA** «Gli scontri ampiamente prevedibili accaduti per unica responsabilità di alcune centinaia di delinquenti, sono stati causati dalle ambiguità della politica»

→ **Diecimila** i partecipanti alla marcia, poche decine di incappucciati si scontrano con la polizia

→ **Cittadini** e le donne del movimento riprendono la testa e la sfilata prosegue senza incidenti

# Vicenza blindata

## Scontri isolati al corteo contro la base Usa

Foto di Tony Gentile/Reuters

**Diecimila in corteo contro la base Usa a Vicenza. Scontri e lancio di lacrimogeni quando la testa del corteo viene presa da pochi con il volto coperto, biglie e sassi. La manifestazione prosegue in una città blindata.**

**ENRICO FIERRO**  
INVIATO A VICENZA

E alla fine, quando tutto sembra perduto, ci pensano loro, le donne. Si mettono loro alla testa del corteo, riconquistano la guida di una manifestazione fatta di famiglie, gente pacifica, ragazzi e ragazze, signore di mezza età che si sono portate le pentole da casa e le battono ritmando forte quel «No dal Molin che devono sentirlo anche alla Casa Bianca. Agli altri, quelli col cappuccio, gli scudi, le biglie nello zainetto, gli estintori, viene fatto un discorso chiaro: «Fora dai coglioni». Perché la manifestazione dei 10mila contro la base aveva preso una brutta piega. Una piega "genovese", con tanta gente, troppa, tra i manifestanti e le forze dell'ordine, con la voglia di menar le mani. Fin dalla mattina, Vicenza e il suo territorio appaiono militarizzati. Non c'è angolo, via, pezzi di aperta campagna, i luoghi del percorso del corteo, che non sia presidiato da uomini in armi. Una presenza eccessiva,

troppi manganelli, troppi reparti antisommossa abbigliati come nei giorni di Genova. Finanche i cani a presidiare eventuali sfondamenti dei terreni dove sarà costruito il nuovo pezzo di base. Il peggio avviene sul ponticello che attraversa il fiume Bacchiglione. Un budello.

### CAMPI DI MAIS

A sinistra e a destra campi di mais, il fiume pattugliato da un mezzo dei vigili del fuoco. Ai due lati reparti dei carabinieri in assetto di guerra. La testa del corteo viene conquistata da giovani incappucciati. Hanno i caschi, molti le maschere antigas, gli scudi e piccoli estintori. Le donne che portavano lo striscione "No dal Molin, yes we can", vengono ri-

### LA CURIOSITÀ

#### Saldi deserti

**Pomeriggio fiacco di affari, per i commercianti di Vicenza, nel primo giorno di saldi estivi. Se ne lamentano.**

cacciate indietro. I ragazzi e le ragazze con le magliette bianche e la caricatura di Obama (con le cesoie in mano, quelle che possono tagliare il recinto dei terreni della base)



Un momento degli scontri avvenuti ieri a Vicenza

spariscono. Il cronista racconta quello che ha visto. Sul ponte il contatto tra la punta del corteo e i carabinieri è ravvicinato.

Cominciano a volare bulloni e biglie d'acciaio. Qualcuno lancia i fumogeni accesi. Un altro scarica un estintore a pochi metri dal reparto. Mentre avanzano gli scudi parte la reazione dei carabinieri che caricano ed esplodono (ad altezza d'uomo) lacrimogeni e gas. Si tratta di gas urticanti che fanno bruciare gli occhi e si attaccano sulla pelle.

### MANGANELLATE

Volano manganellate, mentre i la-

crimogeni provocano un principio di incendio proprio a ridosso di una villetta. Un quarto d'ora di scontri, con la gente che scappa tra i campi, quelli colpiti dai gas che tossiscono e si bagnano gli occhi. Una ragazza tira fuori dallo zaino bottigliette d'acqua minerale "corretta" al "Maalox". In genere serve per calmare i dolori di stomaco. «Usala che ti fa passare il bruciore». Chi può si raduna verso il tendone del presidio "No dal Molin". A terra resta una scarpa, bottiglie, pezzi di lacrimogeni, e un cartello. «Papi e papponi, for dai coglioni».

Gli scontri dividono i manifestan-